



**IL BARBARIGO  
È... PER  
SEMPRE!**

## UN CANTIERE PRODUTTIVO

L'anno scolastico ormai è a conclusione: com'è andato il cantiere del Barbarigo? La domanda è obbligatoria, visto quanto promesso in settembre.

Il cantiere è stato produttivo, abbiamo lavorato: certamente è stato un anno impegnativo e impegnato. Sotto l'aspetto materiale, è stata conclusa la sistemazione del cortile con la realizzazione del nuovo ingresso, apprezzato da molti: merito del Seminario che ha voluto quest'opera. Poi sono stati messi in funzione il nuovo impianto di riscaldamento per le aule delle Medie e del triennio Superiori, il laboratorio linguistico, la nuova sala per incontri (in chiostro) battezzata "sala Ramin"; è stata ridisegnata la cappella "Cenacolo", che invoglia a...frequentarla di più per pregare; oltre a migliorie alle due aule d'informatica, si è provveduto a manutenzioni varie, qualcuna imprevista (come in antipresi-

denza, a causa della rottura di un tubo). Ultimo arrivato, il restyling del sito internet del Barbarigo, già simpaticamente accolto e visitato da varie persone.

Anche sotto l'aspetto educativo e didattico c'è stato qualche bel cantiere a impegnarci ben bene: oltre alle 500 (avete letto bene: cinquecento!!) ore settimanali d'insegnamento, sono stati proposti incontri, uscite, attività formative, tre scambi internazionali, i corsi per le certificazioni linguistiche e per i patentini del ciclomotore e ECDL... È stato lanciato il "Cantiere Persona", che nei prossimi anni verrà sviluppato come proposta di progressione personale per tutti i nostri ragazzi e ragazze, quasi una traccia per costruirsi come uomini e donne, cittadini (e magari cristiani!) del ventunesimo secolo; abbiamo onorato il bando nazionale "Persona, Cittadinanza e Costituzione" con vari approfondi-

(Continua a pagina 2)

## In questo numero

Piergiorgio Frassati:	2
Festa del libro 2012	3
Vito, ex allievo, è sacerdote	3
Corsi per genitori, felici proposte	3
Premiato per il latino	3
Notte di note e saggio d'arpa	4
Il Barbarigo all'opera: un bilancio	4
Sicuri come una ferrari	5
Mind lab: ancora sul podio!	5
Tornati gli amici norvegesi	6
Tre giorni sui passi dei deportati	6
"A volume zero - che piacere"	7
Tappi di solidarietà	7
Carcere ed educazione	8
Studenti di ieri... studenti di oggi!	8-9
Europe Day 2012	9
Viaggio nella storia: Isola degli armeni	9
In festa per la sicurezza	10
L'archivio di don Floriano	10

## PIERGIORGIO FRASSATI: "VIVERE... NON VIVACCHIARE"

Anche quest'anno la Quaresima ha rappresentato il tempo propizio per approfondire la conoscenza e cogliere l'insegnamento di chi ha scommesso la sua vita sul Vangelo e ha fatto dell'insegnamento di Gesù il caposaldo della sua esistenza: dopo la figura di padre **Ezechiele Ramin**, ex allievo del Barbarigo, missionario comboniano, ucciso in Brasile, e l'esempio di don **Lorenzo Milani**, grande prete e grande educatore, quest'anno a guidare il percorso delle varie classi è stato il giovane **Piergiorgio Frassati**, dichiarato beato da Giovanni Paolo II per aver saputo vivere da giovane tra i giovani il comandamento dell'amore, declinato nella carità soprattutto verso i poveri e gli umili della Torino della prima metà del '900. Rampollo di una delle famiglie più in vista della città, seppe coniugare il suo impegno di studente e il suo essere figlio con la presenza nell'associazionismo cattolico, in particolare l'Azione Cattolica e la Fuci, e il suo servizio di carità nelle file della San Vincenzo, incompreso da parte del padre, divenuto nel frattempo senatore del Regno e ambasciatore a Berlino. La sua scomparsa prematura a causa di una malattia contratta curando i più miseri della città e l'immensa testimonianza di affetto e di onore che i torinesi attribuirono non al "figlio del senatore" ma al "giovane Piergiorgio", l'amico di Gesù e il buon samaritano di tanti bisognosi, condusse il genitore a una profonda conversione.

Piergiorgio amava molto lo sport, soprattutto l'alpinismo. Nelle sue lettere era solito accompagnare la sua firma con la frase: "Vivere non vivacchiare. Verso l'alto": ripete anche a noi oggi queste parole, invitando

docenti tutti a scalare la montagna della santità.

Dopo la presentazione classe per classe del percorso di Quaresima e della vita di Piergiorgio, di cui una bella giganografia continuerà a campeggiare nel chiostro del Barbarigo, ogni settimana gli studenti sono stati aiutati a conoscerlo attraverso i suoi scritti e sono stati invitati ad imitarne l'impegno a favore dei poveri praticando il digiuno quaresimale a sostegno delle Cucine Economiche Popolari della Diocesi (sono stati raccolti € 335,00). Ogni classe ha consegnato il frutto del digiuno durante l'offerta della Messa celebrata dai sacerdoti del Barbarigo il mercoledì santo: anche questo un bel momento di comunità che ha concluso il cammino quaresimale e ci ha aperto il cuore alla gioia della Pasqua.

In questi ultimi mesi gli insegnanti di religione, in stretta collaborazione con i colleghi delle altre discipline, hanno approfondito anche le tematiche del Progetto "Cantiere Persona", inserito nel percorso di ogni classe, secondo la logica della progressività e della gradualità nell'accompagnamento personale della maturazione umana dei nostri alunni. Anche questa si è rivelata un'opportunità preziosa, certo da approfondire dopo il "collaudo" di quest'anno, che ci aiuta anche a comprendere e ad applicare meglio la specificità pedagogica



che ci caratterizza come "scuola della persona" e "scuola cattolica".

Come animatore spirituale della comunità scolastica del Barbarigo, desidero ringraziare il preside e i docenti per la fiducia e la stima con cui hanno supportato quanto proposto, i tanti genitori con cui si è costruito un prezioso dialogo educativo, ma soprattutto quegli studenti che si sono messi in gioco, hanno vinto paure e diffidenze e, nonostante dubbi e fatiche, hanno accolto la proposta di fare un tratto di strada insieme anche sul sentiero della fede.

A tutti auguro una buona estate, ma soprattutto vorrei assicurare chi sarà impegnato nelle prossime settimane con gli esami, conclusivi di una parte del proprio percorso formativo, il mio ricordo e la mia preghiera.

A tutti ripeto l'invito del beato Piergiorgio: vivete, non vivacchiate, puntate in alto nelle scelte e nella vita, ricordandovi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

*don Lorenzo Celi, animatore spirituale*

### SEGUE DALLA PRIMA

## UN CANTIERE PRODUTTIVO

menti e attività sulla sicurezza e una bella festa finale il 5 maggio in piazza Duomo. Varie classi hanno vissuto momenti belli, significativi, indelebili nella memoria. Anche i genitori, grazie all'Agesc, hanno condiviso alcune proposte culturali e aggregative. Pure i professori hanno accolto la sfida della formazione permanente, partecipando a proposte comuni, individuali o a gruppi. La gestione dei servizi, nel primo anno dopo la partenza delle Suore, ha visto significativi passi in avanti; come pure la comunicazione istituzionale e la presenza mediatica.

Sono convinto che siamo cresciuti, accompagnati dalla certezza che centrando l'attenzione sul primato della persona il Bar-

barigo avrà un volto sempre più bello e sorridente: una vera "scuola della persona"! Proprio in quest'ottica educativa il lavoro è stato quotidiano, paziente, personalizzato. E riprendo quanto scritto nell'editoriale dell'ultimo magazine dell'Istituto: "con gli atteggiamenti e i comportamenti prima ancora che con le parole; con l'autorevolezza di chi vuol bene piuttosto che con l'autorità sbattuta in faccia; con la fede che i ragazzi e le ragazze – tutti e ciascuno – sono figli di Dio prima di ogni altra qualificazione e quindi sono in buone mani, quelle del Padre dei cieli". Con questo stile abbiamo cercato di lavorare! E i riscontri di molti studenti e genitori ci gratificano della strada percorsa.

Raccogliendo la soddisfazione per il bene realizzato insieme e pure il rammarico per quanto non è stato raggiunto (e me ne scuso, per quanto dipende dal Barbarigo), auguro un ottimo successo agli studenti impegnati negli esami di stato e a tutti un'estate serena, utilmente impegnata (anche su qualche libro, di studio e di lettura!), costruttiva di belle relazioni, magari turisticamente e culturalmente stuzzicante.

E arriverci a settembre, per un nuovo anno che già la comunità educativa del Barbarigo sta progettando con interessanti novità e ulteriori passi avanti. Per stare bene, fare bene, insieme.

*don Cesare Contarini, rettore*

## EVENTI

## FESTA DEL LIBRO 2012

Anche quest'anno scolastico gli ultimi due giorni di lezione, venerdì 8 e sabato 9 giugno, sono dedicati alla seconda edizione della Festa del Libro. Con questa iniziativa, che coinvolge in modo diverso tutte le classi, il Barbarigo vuole far riscoprire i libri come amici e quindi offre l'occasione di incontrarli in situazioni diverse.

Dopo la prima edizione dell'anno scorso, che ha avuto come ospite speciale lo storico e romanziere Valerio Massimo Manfredi, l'evento di quest'anno è contraddistinto dalla presenza di **Andrea Molesini** (foto), vincitore nel 2011 del Premio Campiello con il romanzo *Non tutti i bastardi sono di Vienna* (Sellerio 2010), che incontrerà i ragazzi venerdì

alle 11 presso il teatro del Seminario. Tra le altre proposte, culturali ed educative, ci sono poi gli incontri con altri autori e testimoni dell'attualità (9 diverse occasioni d'incontro con libri e racconti di vario genere); i libri realizzati dall'Agesc (l'Associazione genitori dell'Istituto) in edizione unica, proprio per questa festa, e donati a tutti gli alunni e studenti; la consegna di un libro "speciale", la Costituzione della Repubblica Italiana, ai diciottenni da parte dell'assessore Claudio Piron; il bookshop interno e il mercatino dell'usato.

Il ringraziamento del Barbarigo va a tutti coloro che in modo diverso si sono prodigati per rendere possibile l'iniziativa: al comitato Agesc che l'ha supportata e



finanziata, ai cortesi "relatori" e alla libreria Gregoriana che organizza il bookshop. Un grazie speciale alle docenti Battan, Coeli e Rigobello e al signor Argenti.



## EVENTI "STORICI"

## VITO, EX ALLIEVO, È SACERDOTE

Otto giovani del nostro seminario diocesano vengono ordinati preti: fra loro il nostro ex alunno Vito Antonio Di Rienzo. L'ordinazione si è svolta domenica 3 giugno in Cattedrale, celebrante il Vescovo di Padova mons. Mattiazzo. Gli altri preti novelli sono Claudio Campesato, Mattia Francescon, Luca Milani, Giuliano Piovan, Daniele Vignotto, Erick Xausa e Paolo Zaramella. Con loro ordinato anche un padre comboniano, Diego Dalle Carbonare.

Secondo di due fratelli, Vito è nato il 14 settembre 1983 ed è originario della parrocchia di Bertipaglia di Maserà (Padova). Dopo la maturità scientifica

presso il Barbarigo, ha conseguito la laurea in ingegneria edile all'Università di Padova, e nel 2006 è entrato casa Sant'Andrea e poi al Seminario maggiore. Durante la formazione in seminario ha prestato servizio nelle comunità di Galzignano Terme e di Caltana (Venezia), oltre che nel reparto di oncematologia pediatrica presso l'ospedale di Padova. Quest'anno ha svolto il ministero diaconale nella propria comunità di Bertipaglia.

A lui e alla famiglia un augurio e un ringraziamento da parte della comunità del Barbarigo!

## AGESC

## CORSI PER GENITORI, FELICI PROPOSTE

L'associazione dei genitori Agesc di Istituto quest'anno si è dedicata non soltanto alle iniziative a favore dei ragazzi, ma anche a interventi per favorire l'incontro, la crescita e la socializzazione delle famiglie. Sono esempi di quest'approccio i due corsi organizzati per le famiglie lo scorso febbraio.

Un primo ciclo di appuntamenti è stato organizzato dalla dottoressa Michela Piu, psicologa e mamma di un alunno dell'Istituto, sui temi della genitorialità, dell'adolescenza e della famiglia. Gli incontri si sono tenuti il 2, il 9 e il 16 febbraio alle 21, presso la sala Ramin nel chiostro dell'istituto.

Un'altra iniziativa utile e interessante è stata rappresentata da un corso di lingua inglese, tenuto con l'ausilio di un'insegnante madrelingua americana: 10 ore di conversazione con approfondimenti lessicali e strutturali per chi ha già buone basi.

«È stata un'esperienza piacevole e simpatica - dice a questo proposito Maria Beatrice Ravagnan, del comitato Agesc di Istituto - nata da noi genitori e che ha coinvolto una decina di persone tra mamme e papà. Nonostante i livelli diversi di preparazione siamo riusciti tutti a partecipare. È stato bello anche concludere tutti insieme con una bella pizza in compagnia».

## RICONOSCIMENTI

## PREMIATO PER IL LATINO

Nell'ambito del premio didattico "Città di Monselice", è stato segnalato per la traduzione dal latino un elaborato di Matteo Cavallo, della II Liceo Classico.

Il 3 giugno, presso la rocca di Monselice lo studente ha ritirato un riconoscimento nel corso della cerimonia di premiazione, a cui ha preso parte assieme alla sua insegnante di latino prof.ssa Maria Federica Rigobello.

Il Barbarigo è sempre fiero quando i suoi studenti si mettono in luce per le loro competenze e abilità: complimenti anche alla famiglia e ai docenti!

## MUSICA

## NOTTE DI NOTE E SAGGIO D'ARPA

Venerdì 18 maggio, alle 20.45 presso il teatro del Barbarigo, gli alunni dell'Istituto hanno messo in scena lo spettacolo musicale "Notte di Note". La direzione come sempre è stata del maestro Davide Squarcina, docente presso il nostro Istituto.

Si è svolto venerdì 25 maggio, alle ore 20.45, il concerto della classe d'arpa dell'Istituto Barbarigo, come sempre diretta dalla professoressa Maria Chiara Bassi. Il ricavato della serata è andato alla Cometa A.S.S.M.E., una onlus privata che si occupa dello studio delle malattie metaboliche rare ([www.cometaasmm.org](http://www.cometaasmm.org)), la cui presidente è intervenuta per spiegare l'attività dell'associazione e l'importanza della ricerca e dell'assistenza nel campo di questo tipo di malattie.

Il gran finale del ciclo dei saggi di quest'anno è previsto per **venerdì 8 giugno**, quando ad esibirsi sarà il Liceo Musicale.

L'insegnamento e la pratica della musica affondano le radici nei valori e nella storia del Barbarigo, che da oltre sessant'anni è all'avanguardia nel promuovere la musica tra i giovani, anche come strumento educativo. Presso il nostro Istituto insomma la musica è sempre di casa.

Parte delle registrazioni delle serate, assieme a quelle del ciclo "Il Barbarigo all'Opera" (v. sotto), sono disponibili sul canale Youtube dell'Istituto, che da qualche mese è sempre più ricco e aggiornato con contenuti multimediali.

[www.youtube.com/IstitutoBarbarigo](http://www.youtube.com/IstitutoBarbarigo)



## MUSICA

## IL BARBARIGO ALL'OPERA: UN BILANCIO POSITIVO!

Dopo aver percorso nei quattro precedenti appuntamenti la storia del melodramma, dalla musica barocca alla grande lirica italiana di Verdi e Puccini, la rassegna curata dalla giovane pianista trevigiana Giulia Vazzoler ha affrontato nel suo ultimo appuntamento la musica russa, con musiche di Tchaikowskij, Rachmaninov, Rimsky-Korsakov e, fuori lista, Puccini eseguite magistralmente dal pianista genovese Maurizio Mura e dal soprano russo Mariya Chamkina.

Giunge così al termine, almeno per quest'anno, il ciclo di appuntamenti "Il Barbarigo all'Opera", organizzato dall'Istituto Barbarigo e dal Club di Pa-

dova dell'Inner Wheel. La rassegna ha riscosso un ottimo successo di pubblico, e soprattutto ha dato la possibilità a tanti appassionati di assistere a una programmazione ricca, eseguita da musicisti giovani ma già brillanti e motivati.

La formula della lezione-concerto ha inoltre contribuito ad avvicinare alla musica classica diversi neofiti, in particolare studenti e famiglie.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Barbarigo e l'Inner Wheel: un ottimo esempio di cooperazione tra scuola e associazioni private di promozione sociale e culturale, che si spera di ripetere anche in futuro.



Il rettore don Cesare Contarini con la presidente dell'Inner Wheel Padova Teresa Scatturin (a destra) e Nadia Sassano, past president e curatrice dell'iniziativa.

## NUMERO 9

## SCUOLA E PERSONE

## IL BARBARIGO

## DIDATTICA VIVA

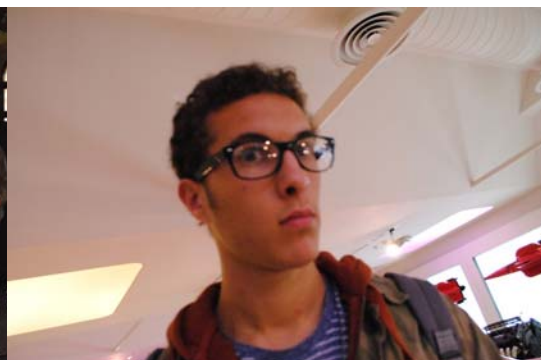
## SICURI COME UNA FERRARI

Prestazioni e sicurezza devono per forza essere visti in contrapposizione? Se ne è parlato il 18 maggio, nel corso di un evento organizzato a Palazzo della Ragione che ha coinvolto i ragazzi di diversi istituti scolastici, tra cui il Barbarigo, la Polizia Stradale e i tecnici e i piloti del team Ferrari.

Il cuore dell'appuntamento, denominato "Dai gas alla sicurezza – Ferrari Driver Academy", è stato a una relazione congiunta con importanti contributi multimediali da parte degli agenti della Polizia Stradale e dei piloti Jules Bianchi, quest'anno terzo pilota di Force India in F1, e Brandon Maisano, che partecipa al campionato di Formula 3. Sono stati trattati i principali temi della sicurezza stradale con un interessante parallelismo sulle attenzioni utilizzate in pista e quelle utilizzabili in strada.

L'avventura nel mondo Ferrari è continuata, per i ragazzi della II ITE e IV ITC Barbarigo, il successivo 22 maggio, con la visita al museo Ferrari di Maranello: un'esposizione visitata ogni anno da oltre 200.000 appassionati provenienti da ogni parte del mondo, che raccoglie al suo interno le auto, le immagini e i trofei che hanno scritto la storia delle Rosse. I ragazzi, accompagnati in pulman dal rettore e dalla docente Maria Pia Vallo, hanno potuto fare così un tuffo nei 60 anni di storia della casa automobilistica, ammirando dal vivo alcune delle più belle autovettura mai costruite.

Foto: Arianna Notaro, IV ITC



## IMPARARE GIOCANDO

## MIND LAB: IL BARBARIGO ANCORA SUL PODIO

Lo scorso 19 maggio a Padova, nella prestigiosa cornice del Palazzo della Ragione, i ragazzi del Barbarigo (Nicola Campolucci, Giorgio Mazzucato, Laura Chiara Boscato e Lisa Giacobazzi), guidati dalla prof.ssa Mariantonia Colonna si sono piazzati al terzo posto alle olimpiadi nazionali di Mind lab. Una nuova, grande soddisfazione, dopo il titolo nazionale nel 2010 e il secondo posto dello scorso anno, a pari punti con la squadra vincitrice.

Mind lab è un metodo didattico che mira a sviluppare le capacità logiche e cognitive attraverso i giochi di pensiero, adottato dal Barbarigo a partire dal 2008. Indubbi sono i benefici del metodo educativo:



esso sviluppa in maniera divertente capacità logiche e decisionali che possono tornare utili in qualsiasi ambito; le gare e i confronti insegnano inoltre ai ragazzi il

controllo del tempo e delle emozioni, e allo stesso tempo instillano una sana competitività sempre basata sul rispetto dell'avversario.

## IL BARBARIGO

## SCAMBI INTERNAZIONALI

## TORNATI GLI AMICI NORVEGESI

67 giorni: è questo il tempo che è passato prima che potessimo rivedere i nostri corrispondenti norvegesi di Askim. Dopo essere andati in Norvegia a febbraio, infatti, abbiamo ricambiato ospitandoli per circa una settimana, dal 19 al 25 aprile.

La gioia naturalmente era grande; non appena sono usciti dal pullman, provenienti dall'aeroporto, c'è stata una grande emozione. In seguito, abbiamo preso parte al programma di scambio vero e proprio: la prima mattinata abbiamo fatto conoscere le tradizioni, le usanze e la cultura d ai i Padova nostri amici norvegesi, successivamente abbiamo partecipato a varie attività interessanti come il workshop di filosofia, un progetto su Andrea Palladio e alcuni giochi a gruppi come

## PAROLA AGLI STUDENTI

il quiz di cultura generale, il torneo sportivo di calcio, pallavolo e basket (in cui tutti si sono battuti valorosamente!), la visita alla biblioteca antica del Seminario.

Non bisogna dimenticare le visite alla Cappella degli Scrovegni, a Verona, a Venezia e ai loro monumenti più famosi come la casa di Giulietta e l'Arena da un lato, e Piazza San Marco e il Ponte di Rialto dall'altro, particolarmente apprezzati da tutti i ragazzi stranieri.

Per quanto riguarda, invece, l'esperienza in senso globale, si può certamente affermare che è stata molto bella e fruttuosa, non solo dal punto di vista strettamente linguistico, ma soprattutto sotto il profilo umano dal momento che si sono venute a instaurare solide amicizie che ci hanno



dato la possibilità di crescere come persone, conoscere altre realtà e apprendere nuovi valori.

Giulio Bertolini e Matteo Fusaro  
Il Liceo Classico

## VISITE DI ISTRUZIONE

## TRE GIORNI SUI PASSI DEI DEPORTATI

Noi studenti del Barbarigo abbiamo colto l'opportunità di partecipare alla straordinaria esperienza del viaggio della memoria, offerta agli istituti superiori di Padova dal Comune.

Abbiamo deciso di compiere questo viaggio per comprendere quale sia stato il terribile orrore subito da ebrei, zingari, persone affette da handicap, oppositori politici e partigiani durante la II Guerra Mondiale.

La prima tappa del nostro viaggio è stata la città di Bolzano, diventata alla fine del 1943 capitale di un nuovo land tedesco. Da qui partivano i treni, diretti al campo di concentramento o di sterminio, stipati di uomini, donne e bambini provenienti da diverse regioni d'Italia. La documentazione amministrativa del lager fu distrutta dalle SS poco prima dell'abbandono del campo. Il numero di matricola più alto di cui si ha traccia è 11.116. Questo dimostra come anche il nostro paese si rese partecipe delle grandi stragi naziste, non solo con alcuni campi di concentramento, ma anche con la deportazione di migliaia di persone. Molto spesso la responsabilità di questi fatti viene attribuita, dall'ideologia comune, solo al popolo tedesco, quando invece anche noi abbiamo le nostre responsabilità.

La seconda tappa è stata Norimberga dove, nella mattina del 24 gennaio, abbiamo visto il *Dokumentationszentrum*, il centro di documentazione della vecchia sede del partito nazista che raccoglie, dal 2001, tutte le testimonianze di quello che



Un fotogramma del filmato "Il viaggio della memoria", realizzato da Giovanna Cassin, Francesco Castagna, Alessia Fior, Camilla Mazzocco, Riccardo Salviato

[www.youtube.com/IstitutoBarbarigo](http://www.youtube.com/IstitutoBarbarigo)

è stato il nazismo. La modernità della museografia e la molteplicità dei supporti video con innumerevoli testimonianze, ci hanno permesso di comprendere le origini del partito nazista, il suo sviluppo e l'esito finale. Ci hanno fatto riflettere particolarmente le testimonianze sulla propaganda, come questa sia riuscita ad ottenere, in brevissimo tempo, il consenso di tutto il popolo, assoggettandolo all'ideologia nazista.

Ma ciò che ci ha colpito di più è stata, senza dubbio, la visita all'ex campo di concentramento di Mauthausen.

Spesso ne abbiamo sentito parlare, ma vedere con i nostri occhi è stata un'esperienza sconvolgente: la cava, la scalinata della morte, i forni crematori, le baracche

con i dormitori, il campo costruito dagli stessi deportati, ci hanno fatto tornare indietro nel tempo. I prigionieri ordinati in fila lungo i 187 gradini irregolari, gelati e scivolosi, trasportavano sulle spalle le pietre, a volte anche più pesanti di loro. Durante la nostra visita faceva molto freddo; abbiamo così potuto immaginare quanto soffrissero quelle persone coperte da abiti leggerissimi, denutrite e stremate.

Descrivere le emozioni provate all'interno del campo, descrivere il brivido che percorre la schiena, descrivere i racconti e le immagini di quei soprusi disumani che lasciano sconcertati, non è facile. Si rimane semplicemente senza parole. È importante che tutti sappiano ciò che è accaduto. La visita di quei luoghi simbolo di un genocidio che comportò lo sterminio di sei milioni di persone, per noi è stata di grande utilità sia storica che umana.

Ringraziamo, quindi, il Comune e la scuola per averci dato questa possibilità e i nostri accompagnatori: il sindaco Flavio Zanonato, l'assessore alle politiche giovanili e scolastiche Claudio Piron, il presidente della comunità ebraica Davide Romanin Jacur, la professoressa Chiara Saonara e tutti i professori che ci hanno aiutati a capire e comprendere fino a dove si può spingere l'uomo in nome di un'ideologia e a riflettere sulla tragedia della Shoah. Tocca a noi giovani ora impegnarci a mantenere viva la testimonianza. Per non dimenticare, mai!

Francesco Castagna e Riccardo Salviato

## NUMERO 9

## PAROLA AGLI STUDENTI

## IL BARBARIGO

## PREVENZIONE

## PROGETTO "A VOLUME ZERO – CHE PIACERE"

Da molti anni il nostro istituto porta avanti un progetto nato come "no alcol" e poi proseguito sotto il titolo "A volume zero", ampliando molto il numero di scuole partecipanti, enti coinvolti, attività e non ultimo di premi e pubblicazioni. Quest'anno sono state scelte altre scuole da parte di Conferenti, Usl e Inail perché era giusto rendere partecipi e attori anche altri istituti superiori del padovano.

Non volendo però abbandonare il percorso didattico ormai quasi storico ci siamo chiesti se altri istituti potessero essere coinvolti in un percorso ridimensionato, più piccolo anche per l'entità meno cospicua dei fondi. Nasce così la collaborazione tra l'I.P.S.S.A.R. "Pietro d'Abano" e il Collegio Vescovile Barbarigo con un progetto di dimensioni si ridotte, ma non per questo meno importante e coinvolgente.

È così partito il progetto "A volume zero - che piacere" tra Istituto Alberghiero "Pietro d'Abano" e il Barbarigo di Padova.

Le classi 3 A sala, la 3 A cucina del Pietro d'Abano, guidate dai docenti Semenzato e Ricci e le classi 5° Ginnasio con la Prof.ssa Rigobello e la 2° ITC con la prof.ssa Vallo del Barbarigo hanno così iniziato il loro percorso.

Prima tappa un incontro/lezione con il titolo "Dall'Arabia all'Europa": un bellissimo viaggio attraverso storia, usanze e tradizioni, accompagnato da diapositive raffiguranti quadri e dipinti che avevano come tema il viaggio dell'al-

kool, dello spirito. Il viaggio della sostanza che ha fatto tanta strada, tanta storia, ma ha creato e... ahimè crea tanti problemi, se non conosciuta e consumata con intelligenza.

Nel secondo incontro, sempre all'Istituto Barbarigo, è stata la relazione molto coinvolgente della prof.ssa Lazzaretto, docente Miur che gestisce anche alcune comunità di recupero per ragazzi e giovani adulti, a far capire ai ragazzi cosa può accadere se si abusa di varie sostanze stupefacenti.

L'incontro è stato di forte impatto sui ragazzi, la competenza della relatrice ma in particolare la cruda realtà delle testimonianze, riportate in un filmato,

**Sabato 19 maggio 2012, nell'aula Carraresi in fiera a Padova si è tenuta la premiazione delle classi vincitrici del progetto "Che piacere: educazione alla salute e prevenzione del consumo precoce di alcolici negli adolescenti e nei pre-adolescenti".** L'iniziativa è stata organizzata e sostenuta dal Rotary Club di Padova e dalla Fondazione Lionello Forin Hepatos onlus, e ha coinvolto 30 Istituti e 3.925 studenti tra Padova e Provincia.

Alla presenza delle autorità cittadine, la classe II del nostro Liceo Scientifico, accompagnata dal prof. Gasparoni, è stata premiata tra le scuole superiori, per aver prodotto il migliori slogan sul tema dell'alcol e dell'adolescenza. La frase premiata: "Sono alternativo, non bevo, ma vivo".

hanno lasciato il segno, speriamo non solo momentaneo. Quello che può comportare l'uso di alcolici e di altre sostanze e specialmente come ci si arriva senza neanche rendersene conto è stato raccontato in maniera molto diretta dai ragazzi che sono seguiti nei centri.

L'incontro conclusivo si è svolto invece all'IPSSAR di Abano. I ragazzi della classe di sala hanno formato insieme ai loro compagni dei gruppi di lavoro per creare prima dei drink analcolici seguendo ricette classiche rielaborate e poi hanno potuto dare sfogo alla loro creatività e inventare un drink nuovo... dandogli ovviamente anche un nome.

La giuria, composta dai presidi di entrambi gli Istituti, da alcuni docenti e rappresentanti dei ragazzi, ha poi decretato il team vincente, che ha avuto oltre al riconoscimento anche un piccolo premio.

La "Gran Pestata" e l'esperienza si sono poi concluse con un buffet preparato dai ragazzi della classe di cucina.

Non sarà mai troppo il lavoro di informazione e di sensibilizzazione dei giovani per quanto riguarda l'uso e l'abuso di alcol ed altre sostanze stupefacenti. Conoscere ciò che si beve o si mangia, sapere degli effetti è l'unica arma vera che si ha in questo contesto. Ci auguriamo che l'esperienza e il percorso fatto insieme possano lasciare qualche segno e, anche se piccolo, sarà già un successo.

## ATTIVITÀ FORMATIVE

## TAPPI DI SOLIDARIETÀ

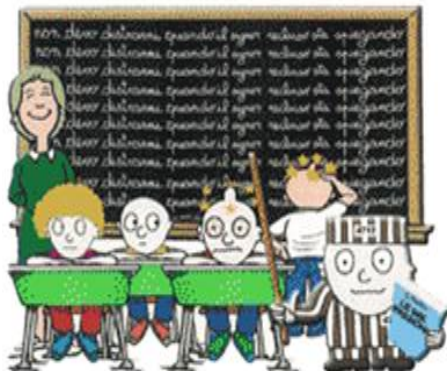
Venerdì 27 aprile sono stati consegnati alle Cucine Popolari di via Tommaseo i sacchi contenenti il primo risultato della "raccolta tappi" che si è svolta in Barbarigo a partire da febbraio. Una iniziativa che ha coinvolto tutti i "frequentatori" della nostra scuola: non solo gli studenti, ma anche genitori, professori, bidelle e addette alla mensa hanno contribuito a far raggiungere il peso di 51 chili di merce consegnata. I tappi sono fatti di PE (polietilene), a differenza delle bottiglie che sono fatte di PET (polietilene tereftalato): per questo il loro costo è maggiore e di conseguenza anche il riciclaggio e la successiva vendita può portare alle Cucine Popolari degli



introiti importanti. Un piccolo gesto, quindi, che non costa niente, ed è soltanto il frutto di una piccola attenzione, ma che

sommato a tante piccole azioni può essere utile a molti. La raccolta continua nei contenitori in corridoio!

## CARCERE ED EDUCAZIONE ALLA RESPONSABILITÀ



Nel carcere "Due Palazzi" di Padova, alcuni detenuti e volontari hanno dato vita al progetto regionale "Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere", una sorta di laboratorio sociale in cui l'elemento rivoluzionario è che a fare prevenzione sono i detenuti, in un faccia a faccia senza filtro con i ragazzi, a cui offrono la possibilità di toccare con mano i possibili esiti del comportamento trasgressivo e deviante. Un confronto con i "cattivi" in cui, in pochi anni, 20.000 studenti in tutta la regione hanno intravisto imprevedibili e spiazzanti connessioni, scoprendo che finire dentro è facile e può succedere a chiunque.

Il progetto ha coinvolto anche la Liceo Classico del Barbarigo in due incontri: il 28 febbraio e il 6 marzo, nell'ambito di una serie di interventi in cui i ragazzi hanno approfondito e si sono confrontati, con l'aiuto di diversi docenti sui temi della detenzione, del rispetto della legalità, dei comportamenti a rischio, della devianza, del disagio minorile ed altro.

Molte volte, o per superficialità, o per eccessiva fiducia in noi stessi, crediamo di poter mantenere tutto sotto controllo, che la fortuna ci assisterà per sempre, di poter controllare i nostri istinti, oppure ci riteniamo abbastanza capaci da capire quando è il momento di smetterla, di subordinare le passioni alla ragione. E se così non fosse? E se non fossimo tutti dei supereroi? E se i nostri peggiori incubi diventassero tutt'un tratto realtà?

Di cosa sto parlando? del sottile confine che vi è fra legalità e illegalità, che tuttavia, una volta varcato, non ci permette più di tornare indietro.

L'adolescenza è un periodo particolare della vita di tutti noi: è il momento dei cambiamenti repentini, delle passioni irrefrenabili, del desiderio di assaporare ogni particella della vita. È però anche il momento delle decisioni importanti, di prendere in mano la propria vita. Ed è questo il difficile. Si è così talmente presi dall'irresistibile desiderio di provare ogni sorta di esperienza che ci si dimentica della cosa più importante: usare la ragione.

Molto probabilmente ci riesce tanto difficile perché crediamo che ci sarà sempre qualcuno in grado di riparare i danni dei nostri errori, qualcuno in grado di intervenire ma, nonostante tutto, non è così. Quando ci hanno inizialmente proposto il progetto "Carcere" eravamo senza ombra di dubbio scettici all'idea di affrontare un tema del genere, tanto distante dalla nostra realtà, tanto distante dalla nostra vita quotidiana. Si tratta di un argomento che di rado si affronta fra i banchi di scuola, e tuttavia non c'è probabilmente luogo migliore per rifletterci su. Ci siamo messi in discussione soprattutto

nell'affrontare la figura del carcerato. È facile per tutti noi provare a rivestire i panni della vittima, ma quelli del carnefice? E se fossimo proprio noi quella persona?

Grazie alle testimonianze di persone che davvero hanno conosciuto la realtà del carcere siamo stati in grado di renderci conto quanto sia facile il passaggio fra legalità e illegalità. Sicuramente il momento più toccante l'abbiamo vissuto quanto c'è stato l'incontro con i carcerati.

Davanti ai nostri occhi c'erano delle persone, dei volti quasi familiari, nei loro occhi si rispecchiavano quelli di tante altre persone a noi care, fratelli, cugini, genitori, amici, ma soprattutto i nostri. E finalmente abbiamo compreso che non è poi così tanto difficile trasformarsi da agnelli in lupi, da vittime in carnefici.

A volte l'opinione comune tende a non soffermarsi su queste cose, anzi a demonizzare queste persone per il delitto o la violazione della legge da loro commessa, tuttavia vi è una serie infinita di variabili che è necessario considerare per poterci fare un'opinione, anche su una sola di queste persone. È proprio grazie alle testimonianze di queste persone che dobbiamo capire quanto sia importante ragionare, come si suol dire, "con la propria testa", ragionare e valutare cosa è conveniente, cosa è giusto e cosa non lo è.

È necessario prendere in mano la propria vita ed essere coscienti che le nostre azioni comportano delle conseguenze, belle o brutte; è necessario capire quando è il momento di subordinare i sensi alla ragione, è necessario capire che tante volte è impossibile tornare indietro.

Vittoria Duò

## STUDENTI DI IERI...



Un gruppo di ex allievi del Liceo Classico si sono dati appuntamento a vent'anni dalla maturità (1992). Assieme ad alcuni dei loro docenti (Federico Talami, Gloria Piardi e Carlo Scilirioni) hanno ritrovato come preside il loro professore di Lettere del Ginnasio, don Cesare Contarini, felice di accoglierli.



L'EUROPA SIAMO NOI

## UNA GIORNATA INTERNAZIONALE: EUROPE DAY 2012

Il 9 maggio le classi IV ginnasio, V ginnasio e alcuni ragazzi di IV scientifico hanno partecipato allo Europe Day, organizzato dalla scuola per portare alla luce usi, costumi economia e politica di altri paesi dell'Unione Europea. I paesi presi in considerazione erano l'Inghilterra, la Spagna, la Francia e la Germania che ci sono stati spiegati da altrettante rappresentanti: per l'Inghilterra Amy, per la Spagna Cristina, per la Francia Irena e per la Germania la signora Pedrina, mamma di un nostro compagno di classe. Abbiamo constatato che l'economia è in grave difficoltà non solo in Italia ma anche in Spagna: ci è stato riferito che è molto diffusa in questo paese la disoccupazione tra i giovani e che, a causa della crisi, molti negozi e boutique hanno dovuto



Situazione alquanto diversa si trova in Germania, dove grazie alla politica economica alla cancelliera Merkel, che ha adottato la filosofia di non vivere al di sopra delle proprie possibilità, si sta vivendo un momento positivo. Gli inglesi, invece, sembrano un po' più pratici: hanno deciso di spendere meno e risparmiare. Infine in Francia la situazione è un po' incerta: la disoccupazione tra i giovani c'è e si sente, però sono state abbassate le tasse univer-

sitarie, e con ciò si permette in prospettiva una crescita culturale. Non è comunque facile trovare un lavoro che sia inerente al proprio titolo di studio, di conseguenza conviene continuare con l'università e magari affrontare altri indirizzi. Abbiamo fatto molte domande relative al modo di vivere in questi paesi europei, alla politica giovanile, alle strategie economiche messe in atto perché, in quanto europei, siamo tutti legati dagli stessi interessi. Le due ore trascorse in compagnia di Amy, Cristina, Irena e della signora Pedrina sono state interessanti e ci hanno aperto gli occhi sui legami che intercorrono fra i nostri paesi in questo periodo.

Maria Aurora Cirese, V Ginnasio

ALLA SCOPERTA DI UN POPOLO

## VIAGGIO NELLA STORIA: ISOLA DEGLI ARMENI

La V ginnasio del Barbarigo, con le scuole Einaudi e Marchesi, il 21 maggio ha aderito ad uno dei "viaggi nella Storia" organizzati dal Comune di Padova. Siamo andati a Venezia a visitare l'isola di San Lazzaro, detta anche l'isola degli Armeni, per completare un percorso iniziato a gennaio in ricordo del genocidio degli Armeni. Abbiamo visto il monastero Mechitarista Armeno fondato nel 1717 da un nobile monaco armeno di Sebaste, Manug di Pietro, detto Mechitar. Tra pioggia, vento e freddo, abbiamo imparato tanti aspetti, anche curiosi, di un popolo dal destino sfortunato: ci hanno spiegato come veniva celebrata la messa, i paramenti particolari e ci hanno illustrato la loro scrit-

tura, simile al greco ma per noi più incomprendibile. La nostra guida era uno dei monaci del monastero che ci ha spiegato tutto con una passione tale che è riuscito anche a trasmettercela: si vedeva che parlare del suo popolo lo faceva star bene e, di conseguenza, tutti noi eravamo contenti e interessati.

Ci ha mostrato la biblioteca dove erano presenti manoscritti antichissimi che a me fanno provare sempre una sensazione di ulteriore curiosità; abbiamo visto il refettorio dove tutti i frati mangiano in religioso silenzio, mentre uno di loro a turno recita preghiere.

Sono certa che, in quel momento, a tutti noi è nata la curiosità di sapere se il monaco

recitante prima o poi avrebbe pranzato. Una insegnante l'ha chiesto al posto nostro e abbiamo scoperto che mangia dopo e il doppio per ripagare le sue fatiche.

Alle 14.30, tornati a Padova, abbiamo commentato tutto ciò che avevamo visto con il nostro professore di storia, con un buon panino in mano.

È stata un'uscita interessante che ci ha avvicinato alla storia di un popolo che solo quest'anno abbiamo imparato a conoscere e che ora penso guarderemo con occhio diverso: un popolo che, nonostante le persecuzioni subite, ha lottato per tramandare e conservare al meglio i propri usi e costumi.

Maria Aurora Cirese, V Ginnasio

## ...STUDENTI DI OGGI!



Gita in Emilia Romagna, assieme all'animatore spirituale don Lorenzo Celi e alla prof.ssa Rachele Battan.

Foto: Camilla Casellato

## IN FESTA PER LA SICUREZZA

Si è tenuta sabato 5 maggio, nell'ambito del Festival della Cittadinanza, la festa conclusiva del progetto di rilevanza nazionale "Persona, Cittadinanza e Costituzione: un cantiere sempre aperto". L'iniziativa è stata portata avanti dalla Sicur.Fidae: la rete di 11 scuole cattoliche paritarie delle province di Padova e Venezia, con capofila l'Istituto Vescovile Barbarigo. L'incontro, che ha visto la partecipazione del vescovo di Padova, **mons. Antonio Mattiazzo**, è iniziato sul sagrato della Cattedrale di Padova, dove si è svolta una breve presentazione delle attività svolte, seguita da un'animazione per bambini dai 3 agli 11 anni; i ragazzi più grandi invece, assieme ai genitori e ai docenti, si sono trasferiti nel vicino teatro MPX in Via Bonporti 22, dove è stato messo in scena lo spettacolo "I Vulnerabili" di **Filippo Tognazzo**. Il progetto della Sicur.Fidae si è aggiudicato alla fine dello scorso anno il primo posto a livello provinciale, il secondo a livello veneto, nell'ambito del concorso nazionale "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", bandito dai Ministeri dell'Istruzione, del Lavoro e Politiche Sociali e dall'Inail. L'iniziativa ha coinvolto 2672 studenti e 199 docenti, con l'obiettivo di far crescere negli alunni – dalla scuola d'infanzia alla secondaria di secondo grado – la cultura della sicurezza e della legalità, assieme alla consapevolezza della loro responsabilità di cittadini. Il percorso educativo ha spaziato dall'educazione alla salute alla sicurezza in ambito stradale, informati-

co e massmediale, affrontando con i ragazzi temi come la prevenzione all'uso di droghe, lo sviluppo sostenibile, la sicurezza sul lavoro e la coesione sociale.

«Ci dà un certo orgoglio constatare l'ottimo piazzamento del nostro progetto: un evidente segnale che le scuole cattoliche sanno lavorare bene – ha dichiarato **don Cesare Contarini**, rettore dell'Istituto Barbarigo, capofila delle scuole aderenti al progetto – La sicurezza è un argomento interessante e, a mio modo di vedere, strategico: importante per l'oggi, perché i ragazzi imparino ad assumere comportamenti più responsabili, ma anche un investimento per il futuro! Il nostro lavoro educativo – vista anche la varietà delle scuole e delle fasce d'età coinvolte – è consistito soprattutto nell'insegnare a pensare alle conseguenze delle proprie azioni, andando anche al di là della sicurezza in senso stretto e toccando i temi della responsabilità e della cittadinanza».

«Il progetto della Sicur.Fidae rappresenta un'eccellenza anche a livello nazionale, e dimostra quanto sia fondamentale fare rete, in particolare tra le nostre scuole», ha dichiarato **Virginia Kaladich**, presidente della Fidae Veneto, l'associazione delle scuole cattoliche paritarie. Una soddisfazione doppia, visto anche il momento non facile che stiamo attraversando, che si ripercuote anche sugli istituti paritari: «La crisi purtroppo sta arrivando anche nelle nostre scuole e diverse famiglie sono in difficoltà. La nostra scelta è di

venire incontro a chi ha bisogno ma le scuole, e soprattutto le famiglie che le hanno scelte, non possono essere lasciate sole di fronte alla crisi. Anche perché – ogni tanto occorre ricordarlo – secondo la legge 62/2000 le scuole paritarie fanno parte integrante del sistema scolastico pubblico, e con la gestione autonoma garantiscono un risparmio importante per lo Stato!»

**Per informazioni, sulla festa e sul progetto, consultare il sito internet [www.sicurfidae.it](http://www.sicurfidae.it)**

### IL BARBARIGO

pubblicazione informativa bimestrale dell'Istituto Barbarigo, scuola paritaria (Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Musicale, Istituto Tecnico Economico e Istituto Tecnico Commerciale).

#### Direttore:

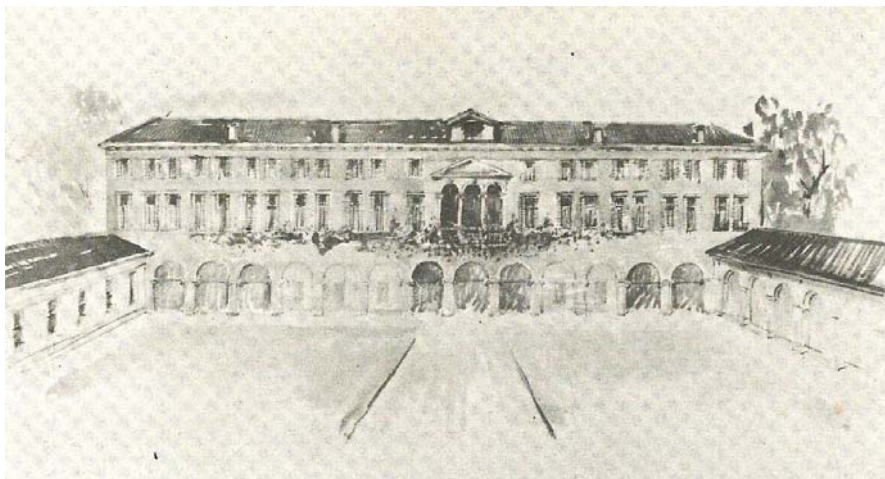
Don Cesare Contarini  
 Coordinamento di redazione:  
 Daniele Mont D'Arpizio  
 Via dei Rogati 17, 35122 Padova  
 Tel. 049-8246911 - Fax 049-8246950

Hanno collaborato a questo numero: Giulio Bertolini, Francesco Castagna, Lorenzo Celi, Maria Aurora Cirese, Margherita Coeli, Vittoria Duò, Silvia Fattore, Matteo Fusaro, Dino Gasparoni, Arianna Notaro, Chiara Pegge, Maria Beatrice Ravagnan, Maria Federica Rigobello, Riccardo Salviato, Giovanni Scorzon, Carla Zotti.

[comunicazione@barbarigo.edu](mailto:comunicazione@barbarigo.edu)



## L'ARCHIVIO DI DON FLORIANO



Il Barbarigo prima del... "Barbarigo".

Nell'immagine, fornita dall'ex allieva Chiara Pegge, la facciata meridionale dell'Istituto quando si chiamava "Collegio Convitto Nicolò Tommaseo".

Da un'illustrazione della "Guida storico-artistica della città di Padova e dintorni", a cura del prof. Oliviero Ronchi nell'anno 1913, e successivamente riportata da un bollettino del Barbarigo del 1977. Il fabbricato venne acquistato dal Vescovo di Padova nell'anno 1916.